

Bruxelles, 31 maggio 2022
(OR. fr)

9519/1/22
REV 1

SOC 313
EMPL 207
EDUC 192
ECOFIN 506

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Obiettivi nazionali un anno dopo il vertice sociale di Porto - Scambio di opinioni

I. INTRODUZIONE

Il vertice sociale di Porto del 7 e 8 maggio 2021 ha segnato un importante passo a favore dell'Europa sociale con la presentazione del piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e l'annuncio di tre grandi obiettivi per il 2030, accolti con favore dai leader dell'UE nel quadro della dichiarazione di Porto dell'8 maggio 2021:

- **un tasso di occupazione pari ad almeno il 78 % tra la popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni**, attraverso la riduzione di almeno la metà del divario occupazionale di genere, l'aumento dell'offerta di servizi formali di educazione e cura della prima infanzia e la riduzione fino al 9 % o meno del tasso di giovani tra i 15 e i 29 anni che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET);

- **un tasso annuo di formazione degli adulti di almeno il 60 %**, con particolare attenzione alla riduzione dell'abbandono scolastico e alle competenze digitali per garantire che almeno l'80 % delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possieda competenze digitali di base;
- **la riduzione di almeno 15 milioni delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale** (rispetto al 2019), di cui almeno 5 milioni di minori.

Al fine di concretizzare e poter conseguire tali obiettivi a livello dell'UE, in linea con il piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e per rispondere all'appello dell'Impegno sociale di Porto, la Commissione europea ha invitato gli Stati membri, già nell'estate del 2021, ad applicare questi tre obiettivi a livello nazionale. A tal fine, ciascuno Stato membro ha avviato ampie consultazioni con le parti sociali nazionali e la società civile, come pure lavori tecnici.

Gli obiettivi europei e nazionali parteciperanno al monitoraggio dell'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali, in collegamento con il coordinamento delle politiche del semestre europeo.

II. RISULTATI DEI LAVORI A LIVELLO NAZIONALE

Nel quadro delle discussioni bilaterali, la Commissione e gli Stati membri si sono adoperati per adeguare gli obiettivi nazionali prima di adottarli. A seguito di tali discussioni, risulta che gli obiettivi fissati dagli Stati membri consentiranno di andare oltre gli obiettivi europei in materia di occupazione e riduzione della povertà annunciati a Porto e di avvicinarsi all'obiettivo riguardante le competenze.

III. CONCLUSIONE

Preso atto di tali lavori, i ministri sono invitati a esprimersi sugli obiettivi nazionali sulla base dei seguenti quesiti:

- *In che modo la definizione degli obiettivi nazionali riflette ed evidenzia le priorità politiche stabilite a livello nazionale?*
- *In che modo le parti sociali e la società civile partecipano alla definizione e al conseguimento degli obiettivi nazionali nel vostro Stato membro? Sono coinvolti anche altri portatori di interessi?*
- *In che modo ritenete che la definizione di obiettivi nazionali rafforzi l'Europa sociale? Ritenete che gli scambi di buone pratiche tra Stati membri costituiscano una tappa importante per consentire di conseguire gli obiettivi sia europei che nazionali? In caso affermativo, in che modo ritenete che si possano organizzare tali scambi?*
